



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Cava "Colubraia," Bacino estrattivo Colubraia, nel Comune di Vagli Sotto (LU), società Le Cave srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Riesame del progetto a seguito dell'annullamento della PCA n.2/24 relativa al progetto di coltivazione della cava Colubraia, con sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso di I grado (T.a.r. Toscana n. 241/2024 R.G.) della società Le Cave s.r.l.

VERBALE

In data odierna, martedì 8 aprile 2026 alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

Amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Vagli Sotto	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
AUSL Toscana Nord Ovest	Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Vincolo idrogeologico

Precisato che le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premessò che partecipa alla presente conferenza telematica il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni, in qualità di professionista incaricato con delega.

Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari del Parco Regionale delle Alpi Apuane,

Il rappresentante del Parco, nella persona di **Isabella Ronchieri** comunica che dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia in data 19.03.2026 prot. 1239 è pervenuta la delega a partecipare alla riunione per l'Architetto Marco Chiuso che non risulta collegato.

Informa inoltre che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. ARPAT dipartimento di Lucca prot.1290 del 23.03.2026
2. R.T. Settore cave e miniere prot. 1370 del 30.03.2026
3. Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale prot. 1430 del 03.04.2026

continua dichiarando che, attraverso il pronunciamento del Consiglio di Stato n. 10478/2025, è stato richiesto alla Soprintendenza e al Parco di riesaminare il progetto relativo al piano di coltivazione della cava Colubraia, che aveva portato in precedenza all'emanazione di un provvedimento di diniego di rilascio della Pronuncia di compatibilità ambientale.

Lascia la parola al professionista incaricato dalla Ditta Le Cave srl. dott. **Emanuele Sirgiovanni** il quale chiede che la CdS, prima di assumere le definitive determinazioni in merito al procedimento in oggetto, tenga presente quanto di seguito riportato.

- 1) Dall'esame degli elaborati grafici di progetto emerge che non vi è sovrapposizione tra le previsioni progettuali e la cavità carsica; le uniche sovrapposizioni riguardano la galleria Nord nel tratto già oggi esistente per il quale non è prevista alcuna attività di coltivazione
- 2) Più nello specifico: per quanto attiene alla galleria Nord, come è possibile osservare dagli elaborati grafici di cui alla Tav. 12, la differenza di quota tra la cavità carsica in esame ed i sotterranei esistenti e quelli di progetto risulta essere sempre molto significativa, per esempio, in corrispondenza della zona di attacco dell'ampliamento della galleria Nord, tra il piano della galleria (1143,70 m slm) e la Buca dei Francesi (996 m slm) ci sono oltre 147 metri di differenza di quota.
- 3) Relativamente alla galleria Sud, il ramo ascendente della Buca dei Francesi ("Le Risalite") si trova a una distanza di alcuni metri dalla galleria esistente; in relazione a questa evidenza, il progetto di coltivazione prevede lo sviluppo dei nuovi sotterranei in direzione opposta, ovvero in modo da allontanarsi dal suddetto ramo ascendente della cavità carsica.
- 4) Sia la progettazione della galleria Nord che di quella Sud è stata orientata in modo che la futura attività estrattiva si allontanasse dallo sviluppo planimetrico oggi conosciuto della cavità carsica;
- 5) Nell'ambito degli elaborati tecnici di progetto, a cui si rimanda, è stato chiaramente riferito che il solo criterio geometrico non poteva essere sufficiente per garantire l'assenza di interferenze tra attività di coltivazione della risorsa marmorea e Buca dei Francesi ed è, pertanto, stata proposta l'adozione di un rigoroso protocollo di comportamento del tutto in linea con gli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave.

6) In coerenza con quanto sopra, è già stata prevista, a livello di progetto, preliminarmente all'avvio di qualsiasi attività di estrazione del marmo, la sigillatura di alcune zone di più intensa fratturazione dove sono state osservate fratture aperte e interessate da processi di dissoluzione di tipo carsico intercettate dai sotterranei realizzati durante le attività di escavazione svolte in passato all'interno del sito in parola e per le quali comunque, ad oggi, non risulta provata la loro appartenenza al sistema carsico della Buca dei Francesi.

7) A seguito della CdS del 25/5/2023 è stata presentata ulteriore documentazione integrativa; in particolare, in quella sede, sono state formulate una serie di proposte, oltre che l'adozione di tutte le procedure e le attività già sopra esposte, di effettuare coltivazione "a secco" all'interno della galleria Nord, ovvero con utilizzo minimo di acque per il raffreddamento del circuito di taglio e per l'abbattimento delle polveri, stimato in circa 6 l/minuto, come attestato dalla rappresentante della AUSL in sede di CdS, sulla base di esperienze avute all'interno di cave nel Comune di Carrara, "non in grado di fornire deflusso idrogeologico". È stato, inoltre, proposta anche la realizzazione di uno studio idrogeologico di approfondimento, per la cui descrizione si rimanda all'apposito elaborato già presentato.

Infine, il consulente della Soc Le Cave invita la CdS a valutare, al fine di effettuare gli opportuni raffronti, le condizioni e prescrizioni che hanno portato, di recente, al rilascio di un PAUR per esercizio dell'attività estrattiva in condizioni di criticità per la presenza di cavità carsiche assai più significative rispetto a quelle di Cava Colubraia rispetto alla Buca dei Francesi.

Esaurita la fase del contraddittorio e preso atto che non vi sono ulteriori richieste di chiarimento da parte degli Enti presenti, la Presidente dichiara chiusa la fase istruttoria della seduta e invita il progettista della Ditta a lasciare la stanza virtuale.

o o o

Il rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli, conferma il parere favorevole precedentemente espresso; tuttavia si precisa che approva l'approccio cautelativo di dare parere non favorevole per le gallerie poste sul ramo nord della cava visto che tale limitazione è supportata dalla vicinanza di parte del cantiere Nord con la Buca dei Francesi e dalla condizione di maggiore fratturazione dell'area

La rappresentante del Parco dott.ssa Isabella Ronchieri dà lettura del verbale della Commissione tecnica del Nulla Osta, la quale si è espressa in modo non favorevole;



La Rappresentante del Parco, in conformità al parere tecnico negativo espresso dalla Commissione dei Nulla Osta (allegato al presente verbale), rileva la carenza delle condizioni per un esito favorevole della conferenza. Si conferma pertanto il diniego al rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale (PCA) per le motivazioni tecniche e idrogeologiche sopra esposte.

La Conferenza di servizi prende atto che il Parco, in qualità di Autorità procedente, effettuerà la comunicazione dei motivi del diniego ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990.

Alle ore 10,30 La Responsabile del Parco dott. for. Isabella Ronchieri in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 8 aprile 2026

Conferenza di servizi

Comune di Vagli Sotto	 Zeno Giacomelli 29/04/2026 20:42:45 UTC+0200
Parco Regionale delle Alpi Apuane	 ISABELLA RONCHIERI 28/04/2026 14:39:26 GMT+00:00

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/17.22** del **23/03/2026** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Minerie

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Vagli
pec: comune.vaglisotto@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Colubraia - Riesame istruttoria per sentenza Consiglio di Stato 10478/2025 -
proponente: Le Cave Srl - del 08/04/2026 - Vs. comunicazione prot. 1153 del 12/03/2026 -
Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06, art. 27-bis*

1. Premessa

Con nota prot. 20482 del 12/03/2026 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento per il riesame di istruttoria a seguito di sentenza del Consiglio di Stato 10478/2025 con contestuale convocazione della CdS in oggetto.

Si ricorda che in occasione della precedente CdS questo Dipartimento con nota prot. 55627 del 21/07/2023 aveva trasmesso il proprio contributo istruttorio con proposta di prescrizioni, confermato poi con successiva nota prot. 74201 del 04/10/2023. La CdS non aveva poi approvato il progetto a seguito di considerazioni di altra natura e nella successiva valutazione dei motivi ostativi, questo Dipartimento aveva valutato che gli stessi non riguardavano argomenti di propria competenza.

Si ricorda che ARPAT esprime valutazioni sugli aspetti tecnici del progetto e qualora emergessero elementi relativi ad altre problematiche di natura essenzialmente urbanistica che ne impediscono la realizzazione, il contributo è da considerarsi nullo.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalla sezione:

- integrazioni ottobre 2023.

La documentazione era già stata inviata nell'ambito dell'istruttoria relativa alla valutazione dei motivi ostativi e non esaminata da questo Dipartimento per i motivi esposti precedentemente.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa, per quanto di competenza si conferma quanto già comunicato con le precedenti note, con particolare riguardo alla nota prot. ARPAT n.55627 del 21/07/2023.

Relativamente alla documentazione tecnica dell'ottobre 2023, il consulente ritiene che le criticità segnalate nelle osservazioni trasmesse dalla FST e richiamate nella memoria potranno essere risolte effettuando opportune sigillature delle fratture.

In merito si osserva che la sigillatura delle fratture è prevista dal PRC ed è già stata richiesta da questa Agenzia in tutte le precedenti note (es. nota prot. 66026 del 04/09/2019); rappresenta ormai, a tutti gli effetti, uno standard nelle autorizzazioni delle attività estrattive. La diffusa presenza di marmetta segnalata nelle osservazioni della FST può essere un indizio significativo che le misure adottate, in passato, potrebbero non essere state sufficientemente efficaci e che le modalità finora usate dovrebbero essere riesaminate al fine di consentire una migliore protezione delle acque sotterranee.

Pertanto qualora l'Autorità competente valuti che siano superati i motivi ostativi, la ditta dovrebbe definire, tenendo conto delle criticità emerse fino a oggi, e trasmettere all'Autorità competente un disciplinare/procedura che descriva nel dettaglio le modalità, responsabilità e tempistiche di esecuzione della sigillatura delle fratture rinvenute al quale la ditta dovrà attenersi scrupolosamente. La procedura/disciplinare dovrebbe essere conservata in cava, al fine di consentirne la verifica in occasione di eventuali futuri controlli.

Si rinviando all'A.C. eventuali ulteriori valutazioni.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 23/03/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

p.c. Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile
- Settore Genio Civile Toscana Nord
- Settore Sismica

Direzione Urbanistica e Sostenibilità
- Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria
- Settore VAS – Vinca

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale
Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Convocazione seduta di Conferenza di Servizi per riesame istruttorio
in esecuzione della sentenza CdS n. 10478/2025.
Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei servizi del 08.04.2026.**

In riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto, prevista per il giorno 8 aprile 2026, in qualità di rappresentante unico regionale si conferma il parere già espresso in senso favorevole con PEC prot. n. 571163 del 18.12.2023.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Ente Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale inerente alla riattivazione e coltivazione della Cava Colubraia (Comune Vagli Sotto) – Società Le Cave S.r.l. - Conferenza dei servizi del 8 aprile 2026 per riesame istruttorio a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n. 10478/2025 – Contributo.

Con riferimento alla nota prot. n. 1153 del 12 marzo 2026 (ns. prot. n. 2870 del 13 marzo 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per riesame istruttorio del progetto di riattivazione e coltivazione della Cava Colubraia a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n. 10478 del 31/12/2025;

Vista la sentenza del Consiglio di Stato n. 10478/2025, che ha annullato la P.C.A. n. 2 del 2024 relativa alla Cava Colubraia;

Visto il contributo istruttorio di questa Autorità prot. 9396 del 24/11/2022, avente ad oggetto “Cava Colubraia – Società Le Cave srl – Comune di Vagli Sotto (LU). Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, D.Lgs. 152/2006. Convocazione conferenza dei servizi. Contributo”, redatto nell'ambito del procedimento di VIA, che era volto ad individuare il quadro conoscitivo di riferimento;

Si ricorda innanzi tutto che i piani di bacino distrettuali vigenti per l'area di interesse ad oggi sono:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal C.I. di questa Autorità con delibera n. 39 del 28 marzo 2024 e approvato con D.P.C.M. del 29/1/2026, pubblicato in G.U. n. 75 del 31/03/2026.

In linea generale, sulle attività di cava, si premette quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

In particolare, si precisa che per la pratica in oggetto non è dovuto neanche il parere ai sensi del PAI Dissesti, perché sull'area di interesse non sono presenti aree gravate da classi di pericolosità geomorfologica.

Rispetto alla Cava Colubraia, si ricorda quanto segue.

L'Autorità di bacino distrettuale aveva partecipato al procedimento VAS relativo all'approvazione del PABE per il bacino Colubraia, inviando al Comune di Vagli di Sotto le seguenti note:

- nota prot. 2652/4966 del 19/10/2017 (fase Preliminare di VAS);
- nota prot. 2068/7368 del 8/10/2018 (consultazione ai fini VAS del Rapporto Ambientale);

e successivamente aveva partecipato anche alla variante del medesimo PABE, con i seguenti contributi:

- nota prot. 4116 del 03 giugno 2020 (fase preliminare di VAS)
- nota prot. 9701 del 22/12/2020 (consultazione ai fini VAS del Rapporto Ambientale)

In tali note veniva evidenziato come lo stesso R.A. del PABE dovesse contenere gli approfondimenti delle fragilità ambientali presenti (facendo particolare riferimento alle forme e cavità carsiche, che costituiscono di fatto una via preferenziale di collegamento tra il sistema delle acque superficiali e quello sotterraneo nonché di possibili inquinamento dell'acquifero stesso e delle sorgenti, sistema che caratterizza la cava in oggetto, come di seguito meglio rappresentato) nonché gli approfondimenti circa le interferenze delle attività di escavazione con le risorse idriche sotterranee, senza rinvii a successivi livelli attuativi (progetti di coltivazione), allo scopo di verificare la sostenibilità ambientale delle quantità e della localizzazione del materiale estraibile prima della definitiva approvazione del PABE stesso.

Inoltre, si ricorda che con nota prot. n. 10702 del 31 ottobre 2025, questa Autorità ha inviato a codesto Ente Parco la nota avente ad oggetto "Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della Cava Colubraia, nel Comune di Vagli Sotto (LU). Proponente: società Le Cave S.r.l. – Nota per conferenza servizi del 4 novembre 2025", relativo alla procedura di VIA riguardante una soluzione progettuale di coltivazione della stessa Cava Colubraia presentata nel 2025, che prevedeva volumi di scavo totali pari a mc 61. 823, con coltivazione prevalentemente in galleria, per un periodo di cinque anni. In tale nota, questa Autorità ha osservato come per la proposta progettuale in esame non si potessero escludere rilevanti impatti sulle acque sotterranee, con conseguente compromissione dei relativi stati di qualità.

Rispetto al progetto di coltivazione in oggetto, che prevede la coltivazione della cava per un periodo di 10 anni, sviluppato per fasi successive, quasi interamente in galleria, con quantitativo di materiale escavato pari a 61.500 m³ circa, già presentato nel 2022 e attualmente oggetto di riesame, si rappresenta quanto segue.

Come indicato nella relazione tecnica "Analisi delle caratteristiche del luogo d'intervento, relazione tecnica illustrativa, progetto di coltivazione, valutazioni di stabilità e progetto di risistemazione del sito estrattivo" del maggio 2022, il grado di permeabilità dei complessi idrogeologici carbonatici presenti nel bacino estrattivo, formazioni appartenenti all'Unità Metamorfica della Alpi Apuane, risulta sempre a "permeabilità alta" per fratturazione e carsismo (C.G.T. 2007). Inoltre la cava in esame è collocata in prossimità della "Buca dei Francesi" che raggiunge i -137 ml, con dislivello totale di 628 m.

P:\2025\Regione\Alpi Apuane_Prot. 0008680\del 10930642006\impartenzaCava31Cava.21

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 3614/2026 del 03-04-2026
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Le fratture e le forme carsiche, diffusamente presenti nella formazione carbonatica del sito in oggetto, sono vie di potenziale e diretta infiltrazione di inquinanti all'interno degli ammassi rocciosi e negli acquiferi presenti, che risultano ad alta vulnerabilità. Nel caso specifico, la natura dell'intervento e delle attività svolte, finalizzate all'estrazione e movimentazione di blocchi rocciosi attraverso l'utilizzo di sistemi di taglio e di mezzi pesanti, espone l'area ad un concreto rischio di inquinamento sia del suolo sia degli acquiferi superficiali e sotterranei. A dimostrazione di ciò, si ricorda che sono stati rinvenuti nell'area di interesse *"accumuli di marmettola ormai pressoché cementata che vanno ad occludere le porosità e le fratture della grotta e di conseguenza, presumibilmente, dell'acquifero sino alla sorgente del Fiume Frigido"* (fonte: Federazione Speleologica Toscana).

Inoltre, anche l'individuazione di una "fascia di rispetto" dalla cavità carsica in cui non sia possibile prevedere attività di coltivazione (disposizione contenuta nella Scheda Norma del PABE per il bacino Colubraia), data la diffusa ed estesa presenza di forme carsiche superficiali e ipogee che caratterizzano queste formazioni rocciose, non escluderebbe possibili interazioni con forme carsiche o ramificazioni della suddetta Buca dei Francesi non ancora censite.

Si ricorda infine che il vigente PGA individua per l'area di interesse il Corpo Idrico sotterraneo CARBONATICO METAMORFICO DELLE ALPI APUANE, classificato in stato quantitativo Buono e stato chimico Buono, con obiettivi del loro mantenimento; tale corpo idrico è stato individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA come "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano". In attuazione del citato PGA e della Direttiva 2000/60/CE, non può essere recato pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici e al raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità.

Considerato pertanto che l'intera area di studio mostra gravi fragilità legate alla diffusa presenza di forme carsiche superficiali e ipogee che costituiscono importanti serbatoi per lo stoccaggio temporaneo di risorsa idrica e vie preferenziali di circolazione di acqua sotterranea, e stante la localizzazione dell'area di cava e l'entità del materiale estraibile, si evidenzia come, a parere di questa Autorità di bacino, dall'esercizio della coltivazione in esame - nonostante le azioni di mitigazione proposte - non sia possibile escludere rilevanti impatti sulle acque sotterranee (peraltro destinate al consumo umano) con conseguente grave compromissione dei relativi stati di qualità, in contrasto con le succitate disposizioni di tutela delle risorse idriche.

Si precisa che il contenuto della presente nota rappresenta contributo alla valutazione di impatto ambientale dell'attività di cava in oggetto, e non costituisce "parere" di questo ente di conformità ai propri strumenti di pianificazione. Ai sensi del citato art. 25 comma 1, rimane a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-nds-pb
(pratica n. 875)




PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

Specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali

dott. arch. Simona Ozioso

 SIMONA OZIOSO
08.04.2026 09:49:55
GMT+02:00

Specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

dott.ssa for. Isabella Ronchieri

 ISABELLA
RONCHIERI
08.04.2026
07:23:49
GMT+00:00

Riunione del 08.04.2026

RICHIEDENTE	OGGETTO	PARERE
LE CAVE S.R.L.	Progetto di riattivazione e coltivazione della Cava Colubraia (Vagli Sotto) – Società Le Cave S.r.l. Riesame istruttorio in esecuzione della sentenza CdS n. 10478/2025.	Contrario

La Commissione prende atto della Sentenza del Consiglio di Stato n. 10478/2025 che ha annullato il precedente diniego (PAUR n. 2/2024). Pertanto ha analizzato il progetto in concreto, valutando le caratteristiche tecniche e partendo dal presupposto che la riattivazione della cava è in sé consentita dagli strumenti urbanistici vigenti (PABE del Comune di Vagli Sotto).

Parte integrante dell'istruttoria è il sopralluogo che i componenti della Commissione Nulla Osta e i Guardiaparco hanno effettuato il 26 marzo 2026. Presenti al sopralluogo erano la Ditta e i Tecnici incaricati.

La Commissione rileva che il progetto utilizza dati non aggiornati sulla "Buca dei Francesi". Contrariamente a quanto dichiarato sulla "distanza di sicurezza", i rami ascendenti della grotta (quota 1163 m slm) si trovano a pochissimi metri dalla Galleria Sud (quota piazzale 1150.85 m slm). Tale vicinanza rende estremamente elevato il rischio di intercettare condotte carsiche non ancora esplorate ma dirette verso l'area di progetto.

La "Buca dei Francesi" è una cavità assorbente a regime perenne che alimenta direttamente l'acquifero del fiume Frigido, come confermato da test con traccianti ottici (Tinopal). La presenza di marmettola già cementata, come documentato dalla FST, ha già ridotto la porosità della roccia e un ulteriore apporto è assolutamente da evitare per non comprometterebbe definitivamente il bacino idrogeologico fino alla sorgente.

La marmettola inoltre occlude le microfessure popolate dalla fauna troglobia endemica, come il coleottero *Duvalius jureceki rasetii* e il crostaceo *Niphargus sp.*, distruggendo un ecosistema non riproducibile.

A tal proposito si ricorda che la grotta è ascrivibile all'habitat 8310 (Grotte non ancora sfruttate a livello turistico) della Direttiva 92/43/CEE ed è quindi un elemento di primaria importanza per la tutela della biodiversità e del paesaggio carsico.

Le precauzioni previste non sono tecnicamente sufficienti a causa della permeabilità secondaria per fessurazione specifica del sito. Infatti è tecnicamente impossibile impermeabilizzare le fratture che si creano continuamente durante l'avanzamento dei fronti di scavo.

Anche con il taglio a secco, le polveri sottili residue vengono inevitabilmente trascinate nel sottosuolo dalle acque meteoriche che filtrano attraverso l'ammasso roccioso fessurato. La presenza di abbondante fessurazione e di acqua meteorica è stata rilevata nella galleria Nord durante il sopralluogo.

La commissione ha esaminato i seguenti studi che dimostrano scientificamente che l'acqua che entra nella Buca dei Francesi alimenta la sorgente del Frigido dopo un percorso sotterraneo di diversi chilometri.

- **Federazione Speleologica Toscana (2024):** *Nuova Colorazione delle Acque Sotterranee nelle Apuane: Buca dei Francesi.* (Resoconto tecnico sull'ultimo test effettuato con tracciante ottico *Tinopal* per mappare il bacino idrogeologico del Frigido).
- **Piccini L., Pranzini G. (1989):** *Idrogeologia e carsismo del bacino del Fiume Frigido (Alpi Apuane).* In: Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. (Fundamentale: descrive come la Buca dei Francesi sia uno dei principali ingressi del sistema idrologico che drena verso Massa).
- **Doveri M. et al. (2008):** *Characterization of the main karst aquifers of the Alpi Apuane.* (Analisi isotopica che include i dati relativi agli assorbimenti della zona di Arnetola/Buca dei Francesi).

La fauna troglobia della Buca dei Francesi è stata oggetto di studi fin dai primi del Novecento, tra tutte si fa riferimento a **Lanza, B. (1961)** *La fauna cavernicola della Toscana* che cita i primi ritrovamenti nella grotta.

Inoltre si richiama il **Catasto delle Grotte della Toscana** sia per i ritrovamenti faunistici che per i dati su morfologia, estensioni e dislivelli della "Buca dei Francesi

La Commissione esprime parere negativo alla Pronuncia di Compatibilità Ambientale. Il rischio di "snaturamento" dei corsi d'acqua sotterranei e il danno al paesaggio ipogeo rappresentano impatti non mitigabili, essendo insiti nella localizzazione stessa dello scavo sopra una cavità assorbente attiva.

Si precisa inoltre che la riapertura della cava è negata non in via generale, ma per rischi tecnici insuperabili del progetto specifico.